

Convegno  
**Paesaggio ed Economia**  
Sondrio, Sabato 22 Novembre 2008

**Nota di Redazione**

Nella Rassegna della stampa sulle tematiche infrastrutturali dei trasporti e servizi ferroviari si riportano dei contributi al dibattito in corso sottolineando nel contempo come, ancora oggi in Valtellina, il servizio ferroviario sia percepito in modo distinto, non integrato e condizionante le problematiche ambientali e quindi il *paesaggio*.

La presente Nota vuole evidenziare invece le motivazioni di questa stretta correlazione e interdipendenza.

**Il Convegno Paesaggio ed Economia** ha rappresentato un alto momento di esame, dibattito e proposta per la riqualificazione paesaggistica ed ambientale del territorio gravemente caratterizzata oggi da fenomeni e opere di carattere speculativo che rischiano di compromettere in modo irreversibile, se non si provvede celermente ed efficacemente, con interventi programmati, ad invertire tale tenenza attivando nel contempo iniziative di riequilibrio e valorizzazione profonda di tutte le componenti che costituiscono il "patrimonio paesaggistico", cioè il territorio valtellinese visto nei suoi aspetti più tipici ed identitari; vale a dire, per usare la definizione cara alla Prof.ssa Laura Bonesio, il "paesaggio come anima dei luoghi".

Nel contempo il successivo **Convegno 3V Valtellina Vettori Veloci, promosso dalla SEV il 7.7.2009**, ha portato alla considerazione di tutte le Istituzioni e componenti comunitarie l'insostenibile situazione odierna dei trasporti pubblici ferroviari della Valtellina, specie se si raffronta con quella delle confinanti aree svizzere ove la *Ferrovia Retica, patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, costituisce un fulgido esempio di infrastruttura che si inserisce e diventa parte integrante del paesaggio e dell'ambiente complessivo così da divenire anch'esso espressione della Cultura di quei luoghi, ad un tempo dato culturale di per sé e fattore di promozione e valorizzazione di tutto il territorio, colto nelle sue molteplicità dei suoi valori ambientali, beni storico-artistico-culturali-sociali.*



# «I treni di 50 anni sui nostri binari E ci sono le prove»

Alberto Frizziero appoggia la denuncia fatta da Nana: «Le Ferrovie smentiscono? Aggiungono beffe ai danni»

Attuali, attualissime e quanto mai veritiere. Le polemiche sollevate nei giorni scorsi da Giorgio Nana, sindacalista della Cgil, che ha denunciato lo stato di vetustà dei convogli che viaggiano sulla tratta ferroviaria Milano-Tirano - in particolare treni dismessi in Toscana - trovano l'appoggio incondizionato di Alberto Frizziero, ex assessore ai Trasporti della Provincia di Sondrio. Proprio lui che a luglio all'indomani della nomina - che era a termine - si prese la briga di viaggiare sui treni per capire lo stato dell'arte di ferrovia e mezzi. E che ora quando legge che le Ferrovie smentiscono quanto affermato da Nana commenta: «Per piacere non si aggiungano ai danni le beffe».

A suffragio della sua posizione, Frizziero ricorda proprio l'esperienza diretta fatta a luglio quando annotò, sia nell'andata a Milano che nel ritorno, la situazione in dettaglio del materiale rotabile, la pulizia, la manutenzione, lo stato dei servizi, ma anche la marcatura delle carrozze. «Il successivo

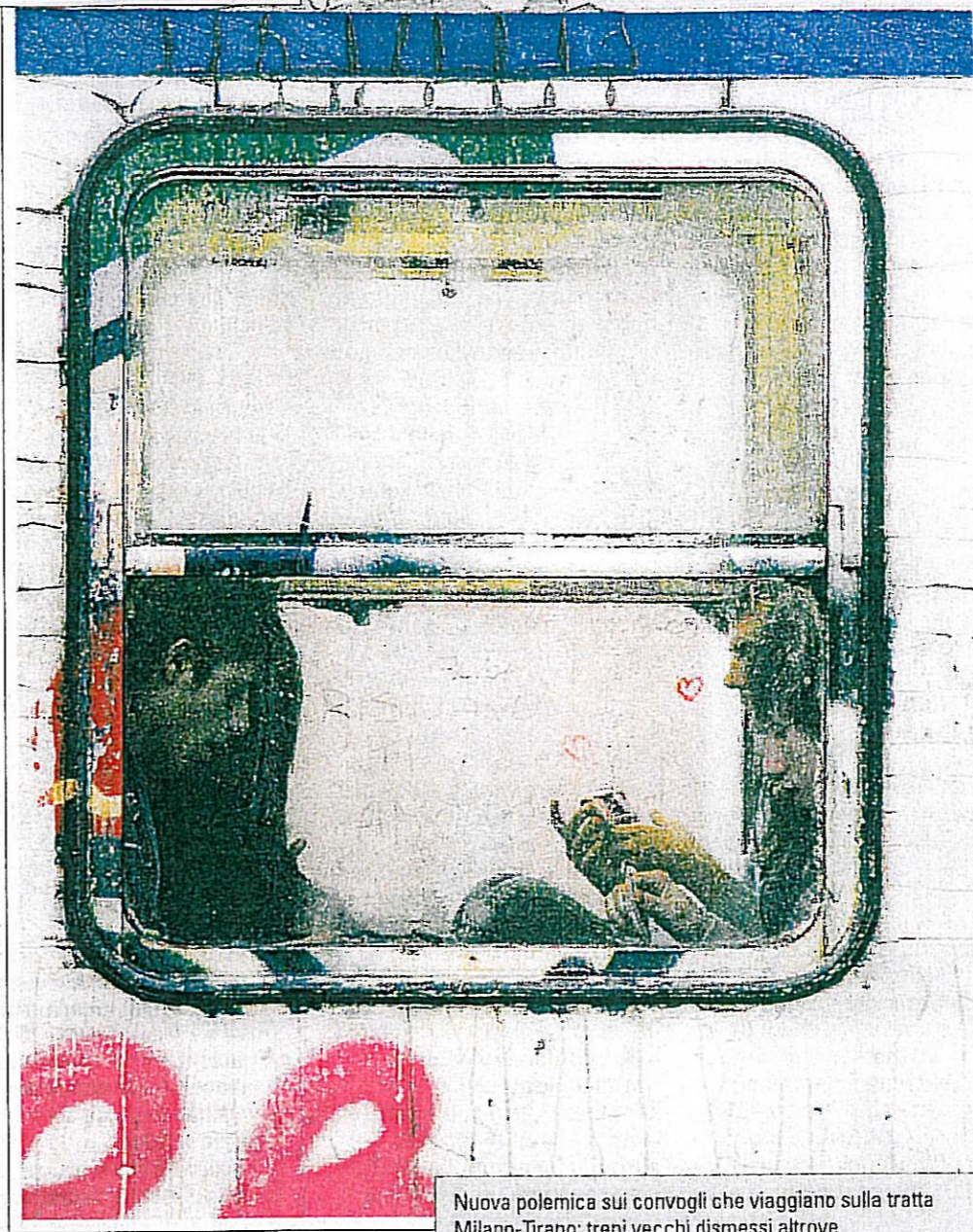
12 agosto con il sindacalista Nana - racconta Frizziero - siamo andati sino a Colico, parlando con personale e utenti, annotando identificativi e arricchendo la documentazione. Per quanto riguarda il materiale rotabile accanto alle più moderne carrozze serie MD - formavano tutti i diretti finché una parte ci fu portata via sostituendola con vetture più vecchie - ho scoperto essere in servizio carrozze a pianale ribassato, dette vicinali, progettate e realizzate per brevi tragitti e alta frequentazione. Carrozze da 102 posti a sedere e 80 in piedi a fronte degli 82 delle MD, in pari lunghezza di m. 26,400, e quindi più scomode per i viaggiatori di una linea di media distanza con tempo di per-

correnza notevolmente superiore rispetto alla Milano-Genova, alla Milano-Torino, alla Milano-Bologna, alla Milano-Verona che hanno materiale moderno e modernissimo». Carrozze scomode, ma anche vecchie. Sempre nel suo sopralluogo Frizziero ha infatti rilevato la presenza di freni a

«66»



«Vetture del 1965 che devono andare alla demolizione. Subito»



Nuova polemica sui convogli che viaggiano sulla tratta Milano-Tirano: treni vecchi dismessi altrove

ceppi che c'erano soltanto nelle prima serie di vetture a pianale ribassato. «In altri termini - sottolinea Frizziero - si tratta di vetture del 1965 giustamente sparite in tutta Italia tranne che nel nostro compartimento ferroviario. Queste vetture non erano adatte 45 anni fa alla nostra linea, men che meno adatte adesso quasi mezzo secolo dopo e anche quelle su cui eventualmente sia stato praticato un intervento di co-

smesi. Queste vetture devono andare alla demolizione. Subito». Non a caso dopo quell'esperienza l'assessore propose l'eliminazione di quel tipo di carrozza da sostituire «con materiale idoneo per una linea a media distanza come è la Milano-Sondrio-Tirano, collegata con la Tirano - S. Moritz, sì a scartamento ridotto ma a rinvigorisca accresciuta a livello mondiale per la qualifica dell'Unesco».

Frizziero esprime piena solidarietà all'assessore provinciale Corradini, quello che lo ha sostituito a palazzo Muzio, «sapendo e vedendo le difficoltà del rapporto con le Ferrovie - anche per la loro oggettiva situazione difficile - dice -. Per loro il materiale sarebbe infatti adeguato. E probabilmente di queste vetture di quasi mezzo secolo direbbero che vanno bene».

Monica Bortolotti